

Staino



La voce della Lega

Il fichista

In Italia si aggira un animale pericolosissimo: l'agghiacciante fichista nostrano. Si appiatta nei posti più tranquilli, sembra un essere umano, poi attacca improvvisamente discorso senza presentarsi: «A lei piace quella cosa lì? Io ce l'ho sempre qui...» e fa un gesto osceno picchiandosi pollice e indice uniti sulla fronte. Ha sempre un alito come se avesse appena tracannato una tazza di merda: «Signori, io conosco perfettamente l'erotismo femminile e so come fare felice una donna: mi avvicino in silenzio alle sue spalle e poi, con un balzo da gatto soriano, la prendo per le orecchie, non la guardo neppure in faccia, la sbatto contro un muro come un polpo morto e, urlando, la apro in due come una mela! Così le faccio felici, perché le donne sono tutte delle troie, tranne mia madre e mia sorella, che sono delle sante donne».



Rag. Fantozzi

Duemilanove battute

Francesca Fornario

Il regalo di Michelle a Silvio: un triplo calcio mortale



È un triste compleanno per Silvio Berlusconi. Ieri ha litigato con il suo amico Gianni Letta. «Ancora per quella storia di Michelle? Che ho fatto di male? Le ho solo detto che approvo il topless. Non c'è niente di più volgare di una donna con il segno del costume sull'abbronzatura».

Michelle l'ha presa sportivamente. Si è infilata le scarpe da ginnastica, ha telefonato a Uma Thurman e le ha chiesto: «Quanto ci hai messo a imparare quel triplo calcio mortale che sferri in "Kill Bill"? Due mesi? Giusto in tempo per la conferenza di Copenaghen» (peccato che Berlusconi darà forfait. Ha controllato sull'agenda: quel giorno ha il torcicollo).

Letta ha preso da parte il premier: «Silvio, ascoltami bene, non è divertente dire a un negro che è abbronzato» «Quale negro?» «Non fare lo scemo, devi smetterla di fare queste figuracce, Obama è l'uomo più potente del mondo!» «OBAMA È NEGRO??!» «Silvio, ma tu ci fai o ci sei?». «Ma ti pare che quella sventola di Michelle si sposava un negro?». Letta è sbottato: «Incosciente, dopo la fatica che ho fatto per organizzare l'incontro con il Papa all'aeroporto!» «Fatica tu?! Ehi, ero IO quello travestito da commesso della boutique di Prada!». Letta se n'è andato lasciando Berlusconi solo con Bondi, che gli faceva vento con due copie del Giornale e di Libero (quelle con

l'appello ai lettori a non pagare il canone Rai e boicottare i semafori: «Smettiamola di fermarci con il rosso»).

Nessuno degli alleati si è fatto vivo per gli auguri. La Santanchè è in ospedale: durante una manifestazione è stata aggredita da un albero. Fini e Bossi sono troppo impegnati a litigare: «Io voglio dare il voto agli immigrati» «Piuttosto che i bingobongo farei votare le donne» «Quelle votano già» «Maledetto. Allora i Pit bull».

I figli non si sono fatti vivi, tranne una breve telefonata con Marina: «Auguri Pa'» «Noemi!» «clic». Finirà come gli altri anni. Con Berlusconi che taglia la torta a fette in parti uguali e poi se le mangia tutte. ♦

NAUTICA

